

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1875

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE
PER PROVVEDIMENTI STRAORDINARI DI PUBBLICA SI-
CUREZZA.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Continuerà lo svolgimento degli ordini del giorno.

Prima comunicazione di una lettera dell'onorevole senatore De Falco:

« Nella tornata del 12 giugno l'onorevole deputato Lanza ha presentato alla Camera una mozione sottoscritta da lui e dagli altri onorevoli deputati che fecero parte del Ministero da lui presieduto, per la nomina di una Commissione incaricata di verificare i gravi fatti denunciati dall'onorevole deputato Taliani. Non avendo l'onore di far parte della Camera, non ho potuto aggiungere la mia firma a quella proposta; ma le funzioni di ministro guardasigilli onte fui onorato in quel Ministero, m'impongono il dovere non pure di condividere la responsabilità dei suoi atti, ma di assumere intiera la responsabilità di quelli che più specialmente si riferiscono all'amministrazione della giustizia. Mi permetto perciò di rivolgermi alla Camera per pregarla di unire la mia istanza alla proposta degli egregi componenti di quel Ministero. »

Viene ora il turno dell'ordine del giorno sottoscritto dagli onorevoli Fusco e De Sanctis, che è il seguente:

« La Camera, ritenendo che la proposta ministeriale per provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza offende profondamente la lettera dello Statuto e lo spirito delle nostre istituzioni, delibera non attendervi punto, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se questo ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

Chi svolge quest'ordine del giorno? L'onorevole Fusco o l'onorevole De Sanctis?

FUSCO. Io pregherei l'onorevole De Sanctis a volerlo svolgere lui.

PRESIDENTE. L'onorevole De Sanctis ha facoltà di parlare.

DE SANCTIS. Io ringrazio l'onorevole Fusco del suo atto di cortesia, che mi è tanto più prezioso, quanto maggior valore ha l'uomo da cui mi viene.

Signori, è finito il tempo dei discorsi; oggi non si parla più, si conchiude. Le mie parole saranno una breve conclusione.

L'Opposizione ha mostrato in più di un'occasione

coi fatti, come essa ha saputo scansare certe discussioni, soffocare le passioni, fare sacrificio del suo amor proprio, aiutare il Governo e concorrere con esso per trarlo da certi passi difficili. Essa ha mostrato il sentimento di governo, non a frasi, ma coi fatti e coi sacrifici. Ed in questioni di pubblica sicurezza ad un Ministero accorto non sarebbe difficile di procurarsi il suo appoggio, perchè di faccia al mandrinaggio non ci sono partiti. E l'Opposizione sa, come voi, che un paese il quale non ha la forza di stabilire dappertutto la pubblica sicurezza merita appena il nome di paese civile.

Doveva dunque il Ministero contare sul suo appoggio, quando i mezzi fossero rimasti nei limiti costituzionali; perchè, signori, per i briganti c'è il carabiniere, ma non c'è carabiniere che possa curare i mali morali, che nascono da provvedimenti eccezionali. Quel disavvezzare il popolo dal sentimento di ciò che è, quel togliergli il punto fermo dello Statuto e delle leggi, quel suscitare in esso velleità, desiderii di novità tanto più pericolose, quanto più indistinte, quel far vagare le menti, sì che, mentre voi volete combattere oziosi e vagabondi, rendete le menti vagabonde ed oziose. (*Bene!*) Ma, signori, c'è stata una serie di errori di condotta che io non voglio analizzare perchè non mi piace inasprire la piaga, ma che tutti sentono, una serie di errori di condotta ed una grave imprudenza per la quale si è visto confuso in un solo atto d'accusa fatti criminosi di briganti e qualità morali di popoli (*Bene!*), opinioni, temperamenti, costumi, caratteri e crimini messi tutti insieme, a quel modo che nelle carceri borboniche furono visti in una sola stanza confusi uomini politici e delinquenti comuni. Con questi errori e con queste imprudenze è stato creato un ambiente morale in questa Camera dentro il quale soffriamo tutti, da cui a tutti tarda d'uscire, un ambiente che rende oramai impossibile qualsiasi altra deliberazione che non sia sospensione di ogni deliberazione insino ad inchiesta compiuta.

Perchè, o signori, i popoli non analizzano, vedono in grosso; ed essi non guardano la legge nell'ultima fase, così come esce dal Parlamento corretta e accomodata al bisogno; sono le prime impressioni che rimangono, sono i primi sospetti che non si cancellano, e qualunque sia la legge che voi approverete, essa si tirerà appresso, come un cattivo augurio, come un infausto corteggio, gli errori, gli scandali, le rivelazioni, le passioni, i sospetti di tutta questa discussione. (*Bene!*)

Poichè dunque da questa discussione è uscita una necessità di cose che esautorano la legge prima che sia applicata, poichè da questa discussione, e